

La storia della signora Groff, che ha messo per iscritto il suo omaggio alla magia delle note

Innocenzina, musica anche alla Casa di riposo

La signora Innocenzina Groff (nella foto), da qualche anno ospite della casa di riposo Margherita Grazioli di Povo, racconta la sua vita «in musica». La musica amica fedele, la musica che non tradisce, che non delude, che mai ti lascia e sempre ti accompagna, ti ascolta e ti pone in ascolto. La musica che ti fa sognare come ancora adesso accade ad Innocenzina che con la musica è nata, con la musica è vissuta e cresciuta, con la musica ha trascorso una lunga vita.

Con queste stupende parole riconoscenti cantate alla musica, Innocenzina tende pure un affettuoso invito ad ogni persona, soprattutto a chi si sente solo, all'anziano, all'ammalato.

Invito a quanti, come lei, si sentono abbandonati dal fisico ad occupare il tempo.

La musica non vi abbandona mai, dice Innocenzina, ascoltate la musica, lei, la musica, vi prenderà per mano e vi farà camminare, correre, sognare. Perché la musica è vita e vi farà vivere!

U.Ca.



Ecco l'opera completa di Innocenzina Groff.

Musica... amica mia

Quanta soddisfazione sai dare a chi ti vuole bene!

Da quando ti ho udita la prima volta, anche se ero molto piccola, ho capito che noi due saremmo diventate amiche. E così è stato.

Ci siamo prese per mano ed abbiamo camminato vicine durante il corso della mia vita.

Ti ricordi i concertini in fami-

glia? Quelle tue note così armoniose che mi facevano piangere di commozione.

E la domenica in chiesa a sentire l'organo suonare mi faceva lo stesso effetto.

E quelle belle canzoni che cantavano le ragazze quando lavoravano nei campi o mentre si recavano alla fontana a prendere l'acqua o a risciacquare la biancheria, te le ricordi? Riempivano l'aria di allegria.

Cara amica Musica, mi piaci in

ogni tua espressione, come opere liriche, operette, sinfonie, canzoni, folklore, romanze e in tutte le tue meravigliose melodie.

Per questo ti ringrazio della tua bella compagnia, della tua fedele amicizia, perché nella sofferenza mi hai sollevato lo spirito e riempito il cuore di gioia e di allegria, allontanando la solitudine.

Come passatempo mi sei rimasta solo tu, cara Musica, poiché i lavori manuali e la lettura ho dovuto abbandonarli; così sei per me una insostituibile compagnia.

Sai cosa faccio per riposare? Metto su un disco, mi sistemo comodamente sulla mia sedia (a rotelle) e mentre ti ascolto penso a tante cose belle e sogno tutto quello che mi piace. Anche tu sei un meraviglioso dono del Signore.

Ti saluto cara amica, e ti ringrazio per la soddisfazione e la consolazione che mi hai sempre dato.

La musica è il profumo dell'anima. **Innocenzina Groff**